

Romandiola, e non solo

CENTOMILA
FEBBRAIO

di Velmo Assirelli

L'impegno della Cna nel 1998 è stato rivolto su più fronti per la tutela delle imprese e la loro valorizzazione.

Grandi energie sono state dedicate alla partecipazione alla fiera biennale di Lugo. Un pubblico numeroso ed attento ha partecipato al Convegno di apertura della fiera, organizzato da Cna e Confartigianato che ha visto come relatori personaggi del calibro di Renzo Imbeni, vice Presidente del Parlamento Europeo, Hans Werner Muller, Segretario Generale UEAPME e dei Segretari nazionali Cna e Confartigianato. Gian Carlo Sangalli e Francesco Giacomini. Analogo successo ha riscontrato il convegno sulla realtà metalmeccanica lughese, tenutosi sempre nell'ambito della fiera, patrocinato dal Comitato Promotore di Romandiola 2000, d'alla Camera di Commercio di Ravenna e che ha visto come organizzatori oltre alla Cna anche la Confartigianato, l'Api e l'Associazione Industriali.

Lo stand unitario ha ospitato quest'anno il gruppo di Officine d'Arte, aziende dell'artigianato artistico che hanno presentato al pubblico la propria produzione e le proprie abilità tecniche.

Già nel 1999, tuttavia, è necessario iniziare una riflessione sulle modalità organizzative e di gestione della fiera per valorizzare e mantenere vivo un appuntamento importante per l'economia di Lugo.

Bisogna partire per tempo se si vogliono realizzare iniziative nuove e veramente in grado di qualificare la fiera del 2000. La fretta e l'improvvisazione sono delle cattive compagne di lavoro.

Il 1998 è stato l'anno in cui ha mosso i primi passi Romandiola, in cui Cna è impegnata con tutte le altre associazioni di categoria, che certamente potrà diventare uno strumento importante per la crescita del territorio lughese.

La presentazione della Variante Generale al Prg di Lugo è stato un altro tema che sul finire dell'anno ha animato il dibattito. La Cna ha presentato al riguardo un documento, unitario con Confartigianato, di osservazioni alla Variante Generale del Prg. Il documento presentato vuole essere espressione delle esigenze del vasto mondo che rappresentano e non vuole essere strumentale alle polemiche che si sono avute all'argomento.

La Cna è attenta alle sollecitazioni provenienti dalla società lughese e certamente vi è la volontà di contribuire alla crescita del territorio non solo dal punto di vista economico. Ci sembra opportuno ricordare che fra le varie iniziative che la Cna ha contribuito a sponsorizzare nel 1998, vi sono la mostra delle opere del Pittore lughese Giuseppe Vassura e la realizzazione della piastra

polivalente realizzata presso il quartiere Madonna delle Stuoie di cui è risultata uno degli sponsor principali.

Il 1999 sarà un anno di grande lavoro per l'associazione molteplici sono i temi e le problematiche che la Cna intende portare avanti. E' necessario cominciare fin da subito a pensare alla fiera del 2000 per realizzare un evento che coinvolga attraverso iniziative mirate più aspetti del mondo artigiano e piccolo imprenditoriale del comprensorio lughese. La formazione scolastica e l'orientamento dei giovani verso quelle professioni a sicuro sbocco professionale rappresenta un altro tema che già da anni la Cna sta portando avanti e che la vedrà ulteriormente protagonista nel 1999.

Lo sviluppo delle imprese ha bisogno sempre più di risposte certe e tempestive da parte degli uffici pubblici, è quindi urgente andare alla costituzione dello sportello unico dando applicazione a quanto previsto dalla riforma Bassanini in tema anche di semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Le elezioni amministrative della prossima primavera rappresentano un momento importante per il governo della città, è importante che le liste presentino programmi concreti e di effettivo sostegno alla piccola e media impresa lughese che rappresenta uno degli elementi trainanti dell'economia locale, nel contempo deve essere indicata la squadra di Assessori che dovranno affiancare il futuro Sindaco nell'amministrazione di Lugo, la scelta deve ricadere su figure preparate e competenti che possano essere dei validi interlocutori per le associazioni.

Da ultimo il tema che ci occuperà in questi mesi è quello dei rinnovi degli organismi interni alla Cna di Lugo primo fra tutti il Presidente che ha concluso i propri mandati. L'associazione rappresenta un punto di riferimento importante per Lugo e siamo convinti che molti altri imprenditori sceglieranno di associarsi alla Cna nel corso del 1999.



L'Edera in Giunta? A certe condizioni....

CENTOMILA
FEBBRAIO

di Roberto Drei

Mi è stato chiesto di esprimere alcune valutazioni sulle prossime elezioni amministrative e su come si collocheranno i repubblicani a Lugo; in altri termini se continueranno a rimanere forza di opposizione, o se potranno assumere responsabilità, nel governo della città.

Avendo, seppure in modesta parte, partecipato attivamente al dibattito politico lughese degli ultimi vent'anni, ho accolto di buon grado l'invito rivolto da Centomila; ritengo però di dover precisare, ai lettori, che le riflessioni e le valutazioni che esporrò sono del tutto personali e dunque non rappresentano la posizione ufficiale del partito repubblicano, di cui chi scrive è solo un iscritto.

Semmai possono rappresentare una posizione del dibattito politico, presente all'interno del Pn in vista delle elezioni; una posizione probabilmente minoritaria, nella quale è però possibile che si riconoscano anche altri che fino a ieri hanno votato per il Pri.

Punto di partenza della mia riflessione, non foss'altro per un problema di coerenza con quanto deciso dal partito repubblicano a livello nazionale, è la scelta a suo tempo compiuta dal Pri e da La Malfa di entrare a far parte dello schieramento di centro-sinistra. Una scelta cosciente, maturata a conclusione di una fase politica in cui si tentò, per ovviare ai tanti ed evidenti limiti di un nascente quanto imperfetto bipolarismo, di sostenere una forza di centro laico-moderata (il riferimento è all'alleanza con i patisti di Segni, i popolari di Martinazzoli e spezzoni del mondo laico socialista nelle politiche del 1994).

Già allora diversi dirigenti del partito sia a livello nazionale che a livello locale sostenevano, in contrasto con la linea della segreteria La Malfa, che i tempi per un'alleanza con il Pds erano maturi ed il dibattito interno raggiunto, in più di una occasione, momenti di forte tensione rompendo anche amicizie consolidate da anni. Fu quello l'inizio delle divisioni nel partito repubblicano; divisioni inescusate dalla difficoltà di dare una "nuova visibilità" al partito, nell'ambito di un quadro politico conquistato dalla logica del bipolarismo e dalle preoccupazioni, meno nobili di quei dirigenti che avrebbero mal sopportato di rimanere in un partito non più in grado di garantire posti in parlamento, o in enti di prestigio, stante anche la modifica del sistema elettorale, sperimentata per la prima volta in occasione delle politiche del 1994.

L'ingresso del Pri nell'Ulivo avvenne invece successivamente e tiene conto, a mio giudizio, sia dei cambiamenti che il maggior partito della sinistra italiana andava facendo sui temi della politica in-

dustriale e dell'economia, sia della maggiore sintonia politica che il Pri per le sue tradizioni e per il suo patrimonio storico-culturale poteva rinvenire nello schieramento di centro-sinistra, rispetto a quello di centro-destra.

La scelta del centro-sinistra ha prodotto le sue conseguenze anche in provincia di Ravenna; attualmente i repubblicani hanno responsabilità di governo nei comuni di Ravenna, Faenza e Fusignano, nell'amministrazione della Provincia di Ravenna e non è affatto da escludere che il quadro delle attuali collaborazioni risulti allargato dopo le elezioni amministrative della prossima primavera.

A Lugo, però, l'ingresso dei repubblicani in giunta appare problematico, anche se non da escludersi a priori ed in ogni caso la decisione spetterà esclusivamente alla direzione del Pri che dovrà riuscire ad interpretare correttamente la volontà di quella parte di elettorato che ha continuato a votare per il Pri, anche dopo che il partito aveva scelto di stare nel centro-sinistra.

Chi a suo tempo non condivise la scelta del partito di stare nello schieramento di centro-sinistra ha già optato per altri lidi politici e chi è rimasto nel partito deve saper guardare avanti proprio per riaggregare un adeguato consenso attorno al Pri ed alla sua politica, evitando di rimanere ancorati a stereotipi o pregiudizi politici oggi privi di senso, ma cercando invece di utilizzare, come unica vera discriminante, la qualità dei programmi e degli uomini che li devono attuare.

Dunque ammesso e non concesso che la coalizione uscente manifesti una reale disponibilità all'ingresso del Pri in maggioranza, credo che tale prospettiva vada affrontata sulla base di un confronto programmatico serio, imperniato su alcuni temi "caldi" e sul tipo di impegni che sugli stessi la maggioranza è disponibile ad assumersi, per la durata della prossima legislatura.

Volendo elencare i principali temi di confronto, al primo posto metterei la partita dell'adozione della variante al Prg.

Non sono in discussione, a mio giudizio, le linee e gli indirizzi alla base della nuova variante, condivisibili sul piano dell'impostazione generale, quanto il livello di operatività effettiva o meglio di "flessibilità urbanistica" che un corpo di norme attuative da rivedere, consente alla variante ed alle possibilità di sua attuazione.

Sul tema del recupero e della ristrutturazione nel centro-storico di Lugo e su altre questioni che per brevità non cito dovranno essere apportati significativi correttivi.

Avere una variante che ubbidisce

ad una logica non di espansione, ma di recupero e riqualificazione del tessuto urbano è un conto; limitare il processo di sviluppo economico e le prospettive di crescita della città scoraggiando il diffondersi delle esperienze di "urbanistica negoziata", come peraltro avviene in tutta Italia, attraverso l'applicazione di strumenti urbanistici innovativi quali i programmi di riqualificazione urbana, gli accordi di quartiere ed ora i recentissimi programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, è una prospettiva diversa ed inaccettabile.

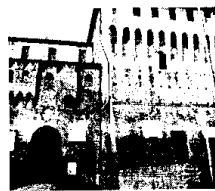
Altri due nodi delicati riguardano la gestione dei rifiuti e la sanità. Sul primo credo si debbano avere tutte le garanzie necessarie per evitare il ripetersi, in futuro, di scelte assurde senza la precisa consapevolezza dei problemi che le stesse avrebbero innescato e nello stesso tempo capire, una volta per tutte, quanto la strategia di investimenti, decisa a suo tempo dal Cosco, si sposi con un'effettiva prospettiva di mercato.

Sul tema sanità reputo che si debba definire, in accordo con i sindacati del comprensorio, qual'è la "linea del Pavè" (se ancora non è stata superata), sulla quale ci si intende attestare a difesa dell'ospedale di Lugo e su questa condurre una battaglia politica di resistenza ad oltranza, nell'interesse di un bacino di utenza di centomila abitanti qual'è il comprensorio di Lugo.

Infine ritengo si debba prestare grande attenzione al livello della qualità della vita e al grado di coesione sociale presente nella nostra collettività, per preservarlo dal rischio di un suo deterioramento; la sicurezza e la qualità della vita nei nostri centri è un bene prezioso che non apprezziamo abbastanza e che va salvaguardato con politiche tese a prevenire fenomeni di degrado e l'impoverimento del tessuto sociale; il campo è certamente molto vasto come pure possono esserlo le risposte da mettere in atto.

In centri non molto lontani da Lugo è già su questi temi che si gioca il futuro delle amministrazioni.

Sono questi i temi su cui il confronto va compiuto, come unica strada per capire se vi possono essere le condizioni o meno per un rapporto diverso, rispetto al passato.



100000
3/2

**Assemblea
unanime
Elezioni,
An sostiene
candidatura
di Bedeschi
Nominato
il direttivo**

LUGO - An sarà presente alle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale con una propria lista che appoggerà la candidatura a sindaco di Cesare Bedeschi, commercialista, esponente del centro-destra.

E' questa la decisione scaturita in modo unanime dall'assemblea di An svoltasi alla presenza del presidente provinciale, Roberto Petri.

Nel corso dell'incontro si è proceduto alla nomina del direttivo che risulta così composto: Flavio Fuzzi (coordinatore), Giovanni Garotti, Andrea Mazzanti, Alberto Mazzotti, Domenico Montironi e Fabio Petrone. E' stata già individuata una prima rosa di candidati. Ovviamente la lista di An, sarà la più aperta possibile a tutte le componenti liberali democratiche e moderate della città. E' stata confermata per il mese di marzo l'inaugurazione della sede del partito con la presenza dell'onorevole Ignazio La Russa.

Lugo da serie A

CENTOMILA
FEBBRAIO

di Gaetano Graziani

La Provincia ha concluso l'analisi del Prg di Lugo, e come compete alla sua funzione di controllo, ha previsto riserve e raccomandazioni. Va detto che il parere della Provincia riconosce le qualità del Prg, la sua completezza rispetto agli obbiettivi e la presenza di elementi innovativi che anticipano "alcuni dei principi fondamentali della riforma urbanistica regionale", cioè il controllo e la verifica continua dell'efficacia del piano. Inoltre il "piano servizi" è definito esemplare per la sua completezza.

Per quanto riguarda l'attuazione, per fasi, del Prg, viene detto che - pur riconoscendone la legittimità - forse non è praticabile. Viene dunque suggerita l'opportunità che il controllo della gestione del Piano sia attuato attraverso il Piano Pluriennale di Attuazione, per altro obbligatorio per legge.

E' stata poi avanzata una riserva sulla previsione di fabbisogno edilizio, ma viene ulteriormente ribadito il ruolo di Lugo come "centro gerarchico di scala superiore del territorio provinciale (Ravenna, Faenza, Lugo)" e quello delle frazioni, in particolare "di Voltana come polo di sesto livello insieme a S. Agata, Bagnara etc". Sono riserve sulle quali dovremo certa-

mente riflettere, in termini positivi, e rimane nelle mani del Comune, attraverso il Piano Pluriennale di Attuazione, la possibilità di controllare l'effettivo fabbisogno edilizio, garantendo - quindi - uno sviluppo equilibrato ed urbanisticamente coerente della città, stimolando l'attuazione del Prg e riducendo le possibilità speculative originate da situazioni di monopolio. Il contenuto delle raccomandazioni della Provincia conferma che il Prg di Lugo assicura lo sviluppo della città.

L'ampliamento della dotazione di servizi, la promozione della crescita delle attività produttive, la valorizzazione del ruolo di centro culturale, l'incremento della qualità della città, trovano esplicitazione nei progetti del campus scolastico (che eliminerà l'isolamento del quartiere di Madonna delle Stuoie), di Pavaglione 2000, di riqualificazione di piazza XIII giugno, dell'ampliamento della zona ospedaliera e nella realizzazione della zona sportiva intercomunale di viale Europa, del sistema di parchi urbani, del centro merci.

Le riserve e osservazioni sulla viabilità vanno valutate. Ci pare che il Prg abbia avanzato un progetto coerente con i bisogni ed il ruolo della città. Dovremo comunque avviare

una verifica con la Provincia per confrontarci sui programmi complessivi per il territorio. I rilievi avanzati su errori cartografici e sulla necessità di maggiore chiarezza della normativa (e altri aspetti simili) costituiscono un elemento normale di ogni processo di piano. Potremo, per esempio, essere più precisi per la zona destinata al centro Integrato Rifiuti, secondo i progetti approvati dalla Provincia.

Le riserve e le raccomandazioni avanzate a proposito della normativa, in particolare per la zona agricola, costituiranno, insieme a quelle pervenute dai cittadini, la base per una riflessione attenta ed eventualmente per opportuni aggiustamenti. Per quel che riguarda, infine, le osservazioni dei cittadini (di numero assolutamente ragionevole) va detto che, grazie agli strumenti informatici, saremo in grado di valutare non solo il singolo caso, ma di compiere analisi complessive su molteplici aspetti e suggerire - eventualmente - aggiustamenti di ordine generale.

* * *

Gaetano Graziani è l'assessore all'Urbanistica del Comune di Lugo

Tosap e tassa pubblicità: richieste Confesercenti "Niente sanzioni"

LUGO - In queste settimane diverse notizie di stampa, citando autorevoli esponenti del Governo e dell'Ancl, annunciavano lo spostamento ad aprile della scadenza di versamento della tassa di occupazione suolo pubblico e della tassa sulla pubblicità.

Contrariamente alle aspettative la ipotizzata proroga al 30 aprile dei versamenti relativi a Tosap e pubblicità non è stata confermata nei provvedimenti del Governo approvati il 22 gennaio scorso (nonostante gli impegni e le dichiarazioni ufficiali espresse in precedenza).

Pertanto la Confesercenti nazionale ha chiesto al governo di ritornare sulle sue precedenti dichiarazioni e di concedere la proroga annunciata (richiesta che ad oggi

è ancora senza risposta).

Stante i tempi brevi per effettuare i versamenti e soprattutto l'incertezza determinatasi, la Confesercenti ha inviato una lettera ai sindaci dell'area lughese, che hanno mantenuto la scadenza al 31 gennaio, al fine di chiedere la non applicazione delle sanzioni e delle more per gli operatori che avessero ritardato il pagamento di Tosap e Tassa sulla pubblicità rispetto a questa scadenza. "Siamo fiduciosi - dichiarano alla Confesercenti di Lugo che le amministrazioni capiranno la situazione nella quale si trovano le imprese commerciali, che sarebbero ingiustamente penalizzate da una oggettiva situazione di confusione e di poca chiarezza che sembra aver colto tutti di sorpresa".

Presentata ieri una pubblicazione turistica che fa parte di una collana nazionale. Stampate 5 mila copie

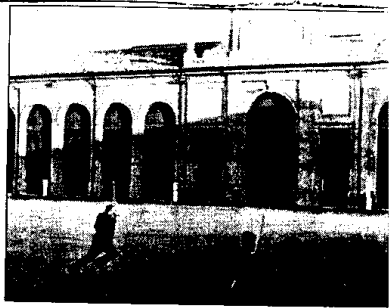
Un libro presenterà Lugo anche in inglese

Lughi d'Italia, le città, i territori: Lugo questo il titolo del volume presentato ieri mattina in municipio alla presenza dell'assessore alla cultura Pier Luigi Facchini e del responsabile dell'ufficio turismo Daniele Serafini. Il libro, incentrato sulla città di Lugo, edito dalla casa editrice "Octavo" di Firenze, sarà in vendita, a partire dai primi giorni di marzo, nelle principali librerie della città ed in tutte le edicole del territorio comunale al prezzo di 15 mila lire, ma sarà pure disponibile al museo Francesco Baracca. «Il territorio lughese necessita di promozione — ha ribadito lo stesso Facchini — e l'amministrazione comunale si è fatta avanti con una serie di depliant culminati con la pubblica-

zione del volume sul Lugo, che può essere considerato un punto di arrivo. Tra l'altro la pubblicazione fa parte di una collana reperibile su tutto il territorio nazionale. E, sotto l'aspetto culturale, la promozione di Lugo va incentivata se non altro per tre motivi fondamentali: il teatro che regala un'immagine qualificata della città, Casa Baracca ed il relativo museo con la costruzione di un ascensore che permetterà al turista una visita generale del monumento, la Lugo artistica ricca di chiese, dipinti e gli affreschi della Croce Coperta, visibili alla Banca di Romagna». Obiettivo primario dunque è quello di incrementare il turismo e di offrire ai visitatori dei "pacchetti" che consentano loro un sog-

giorno confortevole e non a prezzi fuori portata. Non a caso sono in essere collaborazioni con altri Comuni, come Bagnacavallo e Bagnara di Romagna. «Il volume sulla città di Lugo fa parte di una collana di prestigio ed è stato stampato ad oggi in cinquemila copie — precisa Daniele Serafini — e non vuole certo essere una pubblicazione scientifica, bensì agibile e fruibile a tutti, con la centro dell'interesse il patrimonio culturale del nostro territorio, corredato da servizi fotografici di alto livello». Traduzione integrale in inglese con la presenza di due importanti sponsor: la Cassa dei Risparmi di Forlì e la Metalplast.

Gianfranco Camerini



Quando si comincia a discutere sul serio?

CENTOMILA FEBBRAIO

Da diverso tempo il suo giornale ospita articoli che, tra altre considerazioni interessanti e per molti aspetti condivisibili, affrontano una cosiddetta "Questione Silvano Verlicchi".

Posto che mi pare del tutto legittimo ogni presa di posizione sulla attività dell'Amministrazione Comunale e del suo Sindaco, comprese le opinioni critiche che potrebbero portare anche ad autocandidatura e che il cittadino Silvano Verlicchi è liberissimo di fare ciò che vuole e mi pare eccessivo tentare di costruire "dictrismi" o supposizioni, mi pare invece opportuno uscire da queste discussioni di basso profilo per rimettere in carreggiata la "Politica". Chi vi parla è un nostalgico degli ideali, dei momenti nei quali tra cittadini si discuteva veramente, di quanto era chiaro cosa volesse dire essere di destra o di sinistra. Chi vi scrive non ha mai acquistato nella propria vita il "Resto del Carlino" perché era il giornale di Vincenzo Monti petroliere e fascista, questo per indicare probabilmente la mia vetustà ideologica, tuttavia mi piacerebbe avere qualche risposta, se è possibile, su temi che poi forse non sono tanto vetusti ed arretrati. Siamo alla fine del secondo millennio ed a me piace, interessandomi di Storia sociale e politi-

ca, ripensare che questo è dato il millennio che ha inaugurato la nascita delle Municipalità, più o meno (con alcuni momenti storici di riduzione o di ampliamento, vedi periodo napoleonico) nella misura della dimensione attuale. Vorrei ricordare che questa organizzazione, precedente di gran lunga allo Stato Unitario, si rivolgeva ad un territorio contrassegnato da enormi problemi sociali, politici, di assetto morfologico, nei quali gli abitanti (clero e aristocrazia, proprietari terrieri piuttosto che braccianti) si muovevano sul territorio forse 1 o 2 volte nella loro esistenza. Le distanze erano quindi importanti, gli ostacoli naturali consistenti per cui bisognava disseminare la presenza amministrativa. Ma oggi, è ancora così?

Caro direttore, noi abbiamo 9 Comuni con 9 uffici anagrafe, con 9 uffici tecnici, con 9 uffici paghe (per inciso, per 1000 dip. ci sono da 20 a 25 addetti per fare le paghe!), 9 sindaci (tutti sulla carta con impegni consistenti ma sottopagati), quindi lo stato da noi (come del resto in Italia) è ancora organizzato come nel periodo di Federico Barbarossa. Ecco allora cerco di leggere ciò che succede a Lugo: il sindaco Roi, pur con limiti e in certi momenti con scarsi risultati, pone un proble-

ma di coordinamento dei servizi e le risposte quali sono? Contando non più le preoccupazioni di perdere 3 voti a Massalombarda, 2 a Conselice e 5 da qualche altra parte piuttosto che il ragionamento se non sia giunto il momento di cambiare le cose. E pensare che questo territorio esprime un orientamento politico omogeneo! Avessimo almeno visto le minoranze politiche nei Consigli Comunali, minoranze composte in gran parte da persone degne di fiducia di capacità, esprimere proposte? Invece niente, il nulla. Lo sport presente nel nostro comprensorio è quello di rifiutare l'innovazione, il cambiamento. Molti sono i campioni del no, dai partiti siamo passati ai comitati, degli esagitati o dei quasi esagitati o di quelli che non sapendo più cosa sono ricercano una qualche identità fuori da qualsiasi riferimento storico, politico, temporale.

Ma allora, quali progetti si confrontano sul nostro territorio? Mi piacerebbe che venissero poste questioni "forti" anche contrapposte su cui riflettere, discutere, poter portare un contributo, invece niente o a essere magnanimiti, poco o molto poco!

Cordiali saluti.

Giovanni Valentiniotti

Al Rossini dirige oggi l'orchestra Toscanini Con Patrick Fournillier inizia la stagione sinfonica

Prende il via stasera la Stagione sinfonica del teatro Rossini di Lugo, organizzata in collaborazione con la Fondazione "Arturo Toscanini": alle 20.30 si esibirà l'Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna diretta da Patrick Fournillier e con il soprano Yvonne Naef. Fournillier ha iniziato la sua brillante carriera vincendo nel 1982 il primo premio al concorso internazionale di direzione d'orchestra di Salisburgo; dirige abitualmente alcune delle più prestigiose orchestre del mondo: dall'Opera di Parigi all'English chamber orchestra e, in Italia, quella della Scala di Milano. Yvonne Naef, laureata in musicologia, si è per-

fezionata nell'interpretazione liederistica e il suo vastissimo repertorio spazia dal periodo barocco a quello contemporaneo, soffermandosi in particolare sui Lieder. Il programma della serata prevede musiche in sol per orchestra) e di Richard Wagner (Wesendonk lieder per soprano e orchestra; I maestri cantori di Norimberga, preludio; Tristano e Isotta; Tannhauser, ouverture; Lohengrin, preludio atto terzo). Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi alla biglietteria del teatro Rossini (☎ 0545-38542) aperta oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Alle elezioni di Lugo An appoggerà Cesare Bedeschi

All'alleanza nazionale sarà presente alle elezioni comunali di Lugo con una propria lista che appoggerà la candidatura al sindaco di Cesare Bedeschi, esponente del centro destra. E' quanto emerso dall'assemblea di An svoltasi a Lugo nei giorni scorsi, nel corso della quale è stato nominato il direttivo comunale composto da: Flavio Fuzzi (coordinatore), Giovanni Garotti, Andrea Mazzanti, Alberto Mazzotti, Domenico Montironi e Fabio Petrone. Inoltre è stata confermata in marzo l'inaugurazione della sede del partito alla presenza dell'onorevole Ignazio La Russa. Per le elezioni è stata individuata una prima "rosa" di candidati e la lista "sarà la più aperta possibile alle componenti liberal democratiche e moderate di Lugo".

De Piscopo ai Rossini

CONTESTATA
FORZA

**Martedì 9 febbraio,
alle 20,30**

Tullio De Piscopo cresce in una famiglia di musicisti, il padre Giuseppe è stato batterista e percussionista nella più importante orchestra napoletana diretta dal maestro Giuseppe Anepeta. Nel 1969 si trasferisce definitivamente a Milano trovando la sua giusta collocazione nel mondo del jazz; suona fra gli altri con Enrico Intra, Franco Cerri, Angelo Arienti e Pasquale Liguori. Nel 1979 gli viene conferito l'ambito riconoscimento quale musicista dell'anno dal popolare referendum di TV Sorrisi e Canzoni. Il "Dies Irae" di Mozart e la "Messa da Requiem" di Verdi sono capolavori che De Piscopo ha portato con grande successo di critica e di pubblico nei suoi concerti.

Nel 1980 compie una tournée con Severino Gazzelloni all'insegna del flauto danzante insieme al coreografo e ballerino Amedeo Anodio. Dirige una Big Band con Attilio Donadio, partecipa all'Eurofestival di Ivrea, suona con Chet Baker e Tony Scott ed incide un disco con Dave Samuel, vibrafonista del gruppo Spyrogyra. Partecipa poi al Jazz Jamboree di Varsavia con il gruppo Italian All Stars con Franco D'Andrea, Riccardo De Frà e Gianni Basso, vincendo il premio della critica. Nel 1987 e 1988 per la prima volta porta la batteria nell'orchestra Scarlatti ed il jazz al Teatro San Carlo di Napoli. Compie tournée negli Stati Uniti, Ca-

nada, Estremo Oriente, Brasile ed Australia.

Nel dicembre del 1987 De Piscopo rappresenta Napoli con Edoardo Bennato, James Senese, Tony Esposito, Joe Amoruso, Rino Zurzolo, Ernesto Vitoio nel mitico Apollo Theatre di Harlem con ospiti come James Brown, The Temptation, Eumir Deodato, Lester Bowie, Steve Thornton, Famadou Don Moyèe, Alphonso Inhanson. Nel 1988 De Piscopo è Mister andamento lento grazie, anche, alla collaborazione di Giosi e Mario Capuano, rimanendo in vetta a tutte le classifiche discografiche per ben 7 mesi; sempre nel 1988 vince l'Arena d'oro con Bello carico come disco più venduto nell'ambito del Festival Bar all'Arena di Verona. Nel maggio 1998 De Piscopo partecipa al grande evento dell'anno assieme a Carla Fracci e la Compagnia Italiana del Balletto: lo spettacolo La muta di Portici e L'ecceidio di Pietrarsa scritto da Beppe Menegazzi, Luc Bouy, Francesco Sodini e Annamaria Morelli. Lo spettacolo è rappresentato al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa (Portici), nelle sale delle locomotive a vapore. Tullio dà voce a Carla Fracci (la muta di Portici) con il battito dei suoi tamburi e le musiche di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo ottiene un successo strepitoso per il grande impatto con il pubblico presente ogni sera nella stupenda cornice di Pietrarsa. Attualmente insegna batteria presso la Nuova Accademia di Musica Moderna in Via Ponte Seveso n. 27, Milano.

**Lugo Parte questa sera
la stagione sinfonica**

Prende il via questa sera alle 20.30 la stagione sinfonica del teatro Rossini di Lugo (0545 - 38542).

Il primo appuntamento è con l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna, diretta da Patrick Fournillier. In scaletta musiche di Toscanini e Wagner.

Scuola e intenti

CONTESTATA
FORZA

di Stefano Russino

A proposito della legge regionale sulla parità scolastica

Nelle prime due settimane del mese scorso hanno tenuto banco le vicende riguardanti la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna relative all'approvazione della "Legge Rivola", così chiamata dal nome dell'assessore regionale alla scuola che ne ha steso il testo. Vicende che per il loro singolare svolgimento sono state seguite con molto interesse anche a Roma. Uno spirito in qualche modo pionieristico animava i lavori della Giunta regionale, che tuttavia giungeva all'approvazione in Consiglio regionale di questa legge soltanto a prezzo di clamorosi rischi di crisi politica. Niente ribaltoni, per carità!, poiché la frattura che si era creata è stata "ingessata" all'interno di un accordo politico tra i partiti della maggioranza regionale (Ds-Ppi-Verdi) e le tensioni sono state trasferite in avanti nel tempo e cioè in sede di attuazione delle leggi medesima.

In estrema sintesi: i Verdi e parte degli stessi Ds contestavano alcuni passi del contenuto della legge, giudicati troppo "favorevoli" alla scuola privata poiché avrebbero introdotto, a favore della stessa, un sistema di finanziamenti indiretti contrario alla lettera ed allo spirito dell'art. 33 Cost., i Popolari e la maggior parte dei Ds difendevano la Legge Rivola affermandone la piena legittimità in relazione all'art. 33 Cost. e sottolineandone la finalità principale, cioè quella di dare applicazione all'art. 34 Cost.; le opposizioni in Consiglio regionale chiedevano si aprisse ufficialmente la crisi politica; da Roma alcuni ministri parlavano apertamente di "incostituzionalità" della Legge Rivola ed ammonivano i consiglieri regionali a non votarla; si scuotevano parlamentari ed intellettuali, che chiedevano alla nostra Regione di ripensare ad un nuovo progetto-scuola; i partiti di maggioranza regionale evitavano la crisi firmando un protocollo

d'intenti col quale si decideva di tener conto delle preoccupazioni dei Verdi al momento di fissare in Giunta i criteri attuativi della legge medesima; la Legge Rivola veniva finalmente approvata dalla maggioranza (escluso i Verdi, che votavano contro assieme a Rifondazione e Pdc, con l'astensione di Forza Italia e Lega ed il voto favorevole di An e Rinnovamento Italiano).

Ora, certo non ci interessa in questa sede indagare sulla legittimità costituzionale della Legge Rivola - né, volendo, potremmo farlo.

Quel che ci interessa è sollevare qualche domanda sul metodo: può una maggioranza di governo dividersi sul voto di una legge e riunirsi su un documento programmatico che ne indirizza in qualche modo la gestione e cioè l'applicazione? Non significa, questo, un dividersi ed unirsi sulla stessa identica questione? Non scopre tutto ciò un accordo politico ormai agonizzante che viene tenuto in vita artificialmente con mezzi assolutamente inidonei? Non sarebbe stato meglio aprire la crisi e verificare l'esistenza di maggioranze alternative a questa troppo traballante dei Ds-Ppi-Verdi?

Da ultimo, sul merito: l'unica novità "effettiva" contenuta nella tanto bistrattata Legge Rivola è la previsione di interventi economici a favore di studenti meritevoli sia delle scuole pubbliche, sia delle scuole private, purché in condizioni di vero bisogno. Tutto qui. Può una disposizione tanto generica quanto "innocua" determinare un simile balletto politico? Se sì, è perché all'interno del centrosinistra in tema di diritto allo studio (ma anche e soprattutto in tema di parità scolastica) esistono divergenze talmente profonde ed ideologicamente radicate da rendere impossibile qualsiasi intervento legislativo veramente riformatore. Se il terreno su cui ci si muove è veramente accidentato, non è con i protocolli d'intenti che se ne possono superare le asperità...

Stefano Russino è capogruppo di Rinn. Lugo/Forza Italia

Calcio C2 Galli conferma di voler mollare ma valuterà con calma le alternative che ha di fronte

Baracca, chi offre di più?

di Gianfranco Camerini

LUGO — Sono giunti puntuali entrambi all'appuntamento il sindaco Maurizio Roi ed il presidente del Baracca, Alessandro Galli; i due si sono incontrati ieri mattina, alle 9.30, presso la residenza municipale di piazza Martini, in pieno centro cittadino, per parlare a quattr'occhi dell'argomento ormai sulla bocca di tutti in città: il calcio di marca bianconera. E le strade sembrano avere un punto di congiunzione, se non altro per quanto riguarda i tempi. Entrambi parlano di agire con calma, il vulcanico Alessandro Galli in primis. «Che io non possa reggere altre stagioni alla guida della società è cosa risaputa — dice il numero uno bianconero — e del resto, economicamente, da solo non potrei davvero farcela, tuttavia il Baracca non è ancora squadra da soldi. Qui non si liquida nulla, sia chiaro. Occorrerà valutare attentamente ogni pista e scegliere la migliore». Su questo non ci piove, ma quell'aiuto che cercava dal primo cittadi-

no lughese è arrivato oppure no? «Credo che Roi si sia mosso nell'ambito delle proprie competenze come meglio poteva — ribadisce Galli —, ma che da un limone secco possa aver spremuto ben poco succo. Non entro nei dettagli del nostro colloquio, anche perché si è trattato di una conversazione privata, tuttavia posso dire che il sindaco ha fatto sondaggi in varie direzioni nel tentativo di aiutare la squadra che attualmente io dirigo. Circa il futuro, purtroppo, non posso dare assicurazioni di sorta anche perché, di concreto, c'è davvero poco». E allora proviamo a rigirare la palla a Maurizio Roi presagendo che, pur invertendo i fattori, il prodotto finale non cambierà. «Galli si è sempre mostrato persona estremamente corretta nei confronti dell'amministrazione comunale — ha ribadito Roi — e tutto ciò gli rende onore. Con lui parlerò ancora di calcio, non vi sono dubbi, e mi auguro davvero che qualche lughese non sorrida all'appello del presidente.

Questa squadra va salvata. Tuttavia se Galli dovesse cedere la società all'uomo che improvvisamente è apparso nel panorama calcistico lughese, Antonio Bruognolo da Latina, ebbene esprimo fin d'ora il desiderio di conoscere questa persona». Così si dice dal palazzo. Ma la notizia pressoché certa, salvo clamorose smentite dell'ultima ora, è che il Baracca resta per il momento all'attuale proprietario, ad Alessandro Galli da Lugo. In attesa che si decida se seguire la pista addirittura bianconera della Juventus, legata attraverso la persona di Moggi a Bruognolo, o quella rosoblu targata Gazzoni, società più vicina a Galli, che nonostante la non buona figura a fine estate, pare ancora intenzionata ad un avvicinamento al settore giovanile dei lughesi. Ma occorre ancora avere pazienza.



Alessandro Galli ha incontrato ieri il sindaco Roi

Dietro Bruognolo

forse c'è Moggi

Si rifà vivo Gazzoni

Intanto il sindaco...

Il bilancio dei primi sei mesi dei controlli effettuati il sabato sera dai vigili urbani. Ritirate 14 patenti

Velocità, multati 500 lughesi

coluiwo 3/2

Ha sortito buoni frutti la "task force" istituita nel mese di luglio da parte dei Comuni del Lughese, per il controllo delle strade due sabati al mese. A distanza di sei mesi è possibile stilare un primo bilancio sull'iniziativa. Prima di tutto il personale utilizzato è stato di 148 unità, dislocate in 43 posti fissi; il numero delle pattuglie è stato di 38 ed i mezzi utilizzati 40.

Per quanto riguarda le violazioni contestate, 1302 sono state le infrazioni accertate, attraverso l'autoveloce, per il superamento dei limiti di velocità; 461 le infrazioni riguardanti la velocità pericolosa. Si sono registrate inoltre infrazioni dovute alla negligenza dell'automobilista, con 19 contravvenzioni per mancanza di documenti o situazioni che hanno portato alla comminazione di due ammende per mancato uso di lenti per la vista; i sor-

passi contestati in prossimità di linea continua e, per rievocare i nefasti tempi di "Giovnetruciata", è stata anche rilevata una gara di velocità su strada. Complessivamente si è assistito al ritiro di 14 patenti e di una carta di circolazione. «Il controllo — ha dichiarato la comandante della Polizia municipale, Elena Fiore — sta dando buoni risultati e continueremo su questa strada». Sul fronte del rapporto fra cittadini e vigili urbani, «sono soddisfatta — esordisce la Fiore — i contestatori che si oppongono alla Prefettura o al Pretore non sono numerosi. Il nostro compito non consiste nel comminare le multe, perché si verrebbe ad instaurare un rapporto non positivo. Noi dobbiamo cercare di contemperare quelle che sono le esigenze dei cittadini, dobbiamo rendere loro un servizio. Lugo ha avuto negli ultimi anni un

incremento di automobili, sia in senso assoluto sia in senso relativo, dovuto al fatto che si usa l'auto per ogni minimo spostamento. A volte ci additano perché sono troppe le infrazioni rilevate per il divieto di sosta, ma ci tengo a fare notare che vi sono dei parcheggi a pagamento che sono totalmente vuoti». Quest'ultimo dato in effetti sona un poco a fronte delle lamentele poste dai cittadini, in merito alla difficoltà di parcheggiare le vetture. In ogni caso quella dei vigili resta comunque una professione ingrata, come ogni altro lavoro che rappresenti l'autorità della pubblica amministrazione, come conclude la comandante Fiore: «Viene sempre posto in luce il nostro lato meno grato al cittadino, ma non si considera anche il buon lavoro svolto sin qui, come confermato da alcuni cittadini».

Alberto Ghetti



Elena Fiore, comandante della Polizia municipale di Lugo.

Un libro di foto edito da Octavo per la collana "Luoghi d'Italia"

La città per immagini

LUGO - Lugo fotografata nei suoi aspetti più interessanti e raccontata per tutti coloro che vogliono conoscere in maniera più approfondita la storia, le attività e le attrattive della cittadina romagnola. E' questo, in sintesi, l'obiettivo del volume presentato ieri, nella sala della giunta della residenza municipale, e pubblicato in questi giorni dalla casa editrice Octavo di Firenze all'interno della collana "Luoghi d'Italia". L'incontro ha fornito così l'occasione per una breve presentazione del libro e dei punti salienti

approfonditi all'interno di esso. «Questa pubblicazione — ha spiegato l'assessore comunale alla cultura PierLuigi Facchini — intende diffondere una più profonda conoscenza del nostro territorio. In questo modo speriamo vengano valorizzate realtà che restavano purtroppo nascoste, senza dimenticare quindi l'aspetto promozionale che scaturisce dall'edizione. Il libro, dopotutto, è una sintesi di ciò che era già stato realizzato con pre-

cedenti pubblicazioni per incentivare l'aspetto culturale del nostro turismo». Ma Facchini si è soffermato anche su alcuni nodi fondamentali. «Vanno sottolineati alcuni punti d'eccellenza come il Teatro Rossini — sottolinea l'amministratore comunale —, senza dimenticare che l'opera lirica deve avere altre occasioni per creare un pacchetto di carattere turistico, ed anche il fascino che scaturisce dal nome di Francesco Ba-

racca, che deve trovare riscontro nel museo allestito all'interno della sua casa natale». Un terzo punto deve infine essere dedicato alle varie opere d'arte e, proprio a questo riguardo, è in via di realizzazione un primo passo che porterà all'istituzione di una Pinacoteca di qualità adeguata alla storia della città e che ospiterà opere provenienti da collezioni pubbliche e private. Nell'ambito delle opere d'arte spiccano poi gli

affreschi del '400 dell'Oratorio della Croce Coperta oggi custoditi all'interno del locale di un istituto bancario. Il libro dedica poi un capitolo ai dintorni di Lugo, ed in particolare a Bagnacavallo, Bagnara ed altre località ideali per escursioni, soffermandosi infine sulle tradizioni, l'economia e la gastronomia. «Il volume — dice Daniele Serafini dell'ufficio per il Turismo — non presenta novità sostanziali ma fornisce notevoli nozioni

coluiwo 3/2
acquisite nel tempo. Inoltre, l'attenzione per il mercato settimanale, il mercato dell'artigianato, la contesa e tense e Mille e un Natale' fornisce un quadro completo della nostra città, accompagnato da un valido servizio fotografico e dal testo integrale tradotto in inglese». Il volume, distribuito in tutta Italia proprio dalla casa fiorentina di Franco Croci, sarà disponibile, a partire dai primi giorni di marzo, anche nelle principali librerie di Lugo ed in tutte le edicole del territorio comunale al prezzo di 15mila lire.
Marco Pirazzini